

Prezzo d'Associazione

Unione e Stato, anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Unione e Stato, anno	L. 12
id. semestre	7
id. trimestre	4
id. mese	1

Le associazioni non si dividono in ordinario e provvisori. Una copia di tutto il regno a richiesta.

Le associazioni non si dividono in ordinario e provvisori. Una copia di tutto il regno a richiesta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga. In terra pagina sopra la firma (ne crolla) — concludenti — dicitur raston — ringraziamenti cent. dopo la firma del giornale cont. — in quarta pag. line. cont. 25. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 e 5 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTA. DIUGI STALLARO via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Mancano i caratteri

Non siamo noi oggi a dirlo, ma il liberale Angelo De Gubernatis, il quale scrive un lungo articolo nel *Fanfulla* di lunedì u. s. Ecco un brano:

Da alcuni giorni, il popolo italiano assiste ad uno spettacolo che non è né divertente, né consolante, e che, a malgrado d'alcuni così detti incidenti comici, poiché si vede messa in giuoco con leggerezza spensierata la intera fortuna d'Italia, turba gli animi e ci rende inquieti per l'avvenire.

Si sentono ora frequenti espressioni come questa: *La Corona è scoperta*; oppure rubandosi la parola al gergo cavalleresco, si dice: il tal ministro, il tal gruppo *agì corrottement*.

Quella che si loda come *correttezza* è, per lo più, rinuncia alle proprie idee, ai propri ideali, alla propria volontà, al proprio carattere; un illustre mio amico, professore di diritto costituzionale, mi diceva un giorno che egli poneva il *perno* — l'onorevole Giolitti avrebbe detto il *fulcro* — del buon governo costituzionale nell'arte di *cedere*.

Ora è appunto quest'arte che bisognerebbe disimparare per rifare, al di sopra di tutti i partiti in lotta, entro il Parlamento o nel Paese, un solo gran partito nazionale, di cui la sola carità della patria fosse il sommo movente.

Tutto quello zelo, quell'ardore, quell'impegno disinteressato che i nostri vecchi patriotti hanno messo per fare l'Italia, per rendere indipendente, converrebbe ora spiegarlo per salvarne la finanza, per ridarle la prosperità economica, sola via per la quale potrà mantenersi indipendente o grandeggiare.

Sì, *la Corona è scoperta*, ma sapete perché? perché nessuno degli uomini politici che sono riusciti ad abbattere il Ministero Rudini-Nicotera, può presentarsi con un intero programma di riforme salutari.

E' strano davvero il criterio con cui i giornali e gli uomini parlamentari indicano alla Corona i deputati *ministerabili*.

Si crederebbe che, per fare un buon amministratore dello Stato, un governante autorevole, occorressero grandi studii, grandi

capacità, una vita pura ed illibata, principi saldi, ed una grande ed operosa energia. Di questi uomini, quantunque rari, non ne mancano di certo nel Parlamento; ma, se ci sono, nessuno li cura, nessuno ne tien conto, nessuno si studia di ricercarli, di esumarli, se così può dirsi, dall'oblio nel quale li tiene la pubblica indifferenza; i soli politici ed spolitici vengono a galla, nei tempi di crisi; per essere indicati come ministri, basta aver fatto un discorso che sia partito e arrivato al capo dei ministri passati come una sassa, perché l'oratore fortunato venga indicato alla Corona qual futuro ministro, anzi come l'ottimo, l'unico ministro che il paese, per mezzo del suo Parlamento, possa dare.

E quando il Re chiama questi oratori a palazzo, e vuol persuaderli se, dopo le belle parole, essi abbiano già pronta una serie di nobili fatti coordinati al bene pubblico, sebbene s'ignorino le risposte, o si debba sospettare che, nel maggior numero di casi, queste abbiano ad essere vaghe e negative, su quelle semplici chiamate, richieste dall'opportunità e dalle consuetudini non tutte balle della nostra vita parlamentare, si combinano e scombinano ministri.

Ma vi è un altro fatto più curioso, nell'apparenza, più triste nella sostanza, da osservare.

Nei giorni della battaglie parlamentari, si dimenticano tutti i riguardi dovuti agli avversari; le ingiurie volano, i colpi si raddoppiano senza pietà e senza misura; non si direbbe davvero un torneo cavalleresco. Cessato il fervor della pugna, caduto il nemico, il vincitore si dimentica dei colpi che ha dato di traverso, e, per rifarsi una maggioranza ministeriale, posto che egli abbia ad essere il ministro, tenta prima d'ogni cosa quell'avversario con cui non ha voluto o non ha saputo accordarsi prima della battaglia, e si mostra dispostissimo a ricever soccorso dall'uomo ch'egli ha quasi ammazzato, mentre che poteva soccorrerlo vivo, nell'ora del pericolo.

Questa facilità prodigiosa e desolante delle nostre evoluzioni parlamentari, prova soltanto che pochi nostri uomini politici fondano la loro condotta sopra i principii, e che per essi la politica è quasi sempre un gioco d'alchimia.

La Contessa, che non aveva chiuso occhio in tutta la notte, si trovava già nel giardino, quando Don Domingo apparve al cancello d'ingresso. José che lavorava a riparare la breccia aperta la sera innanzi dal fulmine nella muratura di cinta, corse ad aprirgli, col cappello in mano e arrossendo un poco in volto, come chi vede persona colla quale abbia dei lunghi conti pendenti da regolare.

Buon giorno, figliuol mio, gli disse colla solita affabilità il vecchio prete. Dall'alto della mia canonica, vidi iersera un globo di fuoco piombare sulla vostra casa, con un fracasso dell'altro mondo. Sono venuto a vedere se vi incolse qualche sinistro.

Oh! grazie, ottimo Parroco, fece José. Fortunatamente il romore fu assai più grande del danno. Guardate qua: tutto si riduce a questo po' di buco nella muraglia, che in una mezza giornata io avrò riparato.

Ne ringrazio il Cielo. Ma perché mai hai tanta fretta per chiudere questa apertura? Dimmi la verità: c'è qualcuno qua dentro, di cui voi temiate la fuga?

A questa inaspettata domanda José si fece di bragia. Il Parroco sospettava dunque che un delitto si fosse consumato e che si volesse nascondere ai suoi occhi. Questa idea attraversò la mente del giovane colla rapidità del lampo e gli fece

LA CHIESA E L'ASSOCIAZIONE (Confessioni di A. Leroy Beaulieu.)

In un suo nuovo articolo sulla *Revue des Deux-Mondes* Leroy Beaulieu scrive queste notevoli parole, nelle quali rende giustizia alla benefica influenza della Chiesa: Il migliore di tutti i balsami sociali, il più efficace e il solo inflessivo è il balsamo evangelico, l'unguento composto di carità e speranza; nulla vi entra che sia irritante: con fiducia si può applicare a tutte le ulcere; gli altri, quelli che si preparano nelle officine governative hanno sempre qualche cosa di aspro, di cocente, di caustico; corrono rischio d'infiammare la piaga, che intendono guarire. Non sbagliamoci dell'iniziativa presa dal Papato. Gli uomini che se ne allarmano sbagliano cammino. Non è per rovesciare la società, è per conservarla, che la Chiesa si arrischia a intervenire nelle nostre lotte sociali. Quelli, che fremono ancora, quando appare una sottana nera, hanno un bel vantarsi di essere uomini di progresso, hanno un bell'affibbiarsi i nomi di filosofi e liberi pensatori; non sono che uomini del passato, mumificate in formole vecchie, schiavi di una tradizione superlativa. Essi non hanno né l'intelligenza né la forza di svincolarsi dalle fasce della loro infanzia e dai pregiudizii della loro educazione. Sono essi i retrogradi: è l'anticlericale, il mangiator di preti che ritarda il secolo. Per il timore di essere vittima della Chiesa sono zimbello dei pregiudizii di altro tempo.

LA CROCE IN CAMPIODGIOLO

La Società della Gioventù cattolica italiana ha inviato al Comitato promotore per le feste Colombiane la seguente lettera di adesione:

« Pregmo sig. Presidente,

« Degna oltre ogni dire di encomio è la proposta di cotesto onorevole Comitato, che per festeggiare il IV Centenario da che il grande Italiano Cristoforo Colombo inalberò il vessillo di nostra redenzione sulle inesplorata terra d'America, si propone, fra le altre opere, di promuovere una petizione al Municipio di Roma, onde sia ricollocata la Croce al Colle Capitolino.

« L'astralcimo dato al simbolo sacro della nostra religione, la dove con maggior venerazione deve imparare quale segno di vittoria sulla Roma pagana, fu tale un fatto vituperato da tutti, che la delibera-

correre un brivido per tutte le membra. Che cosa potea egli rispondere? Due o tre volte cercò una parola, si sforzò di sorridere; ma questi vani conati non fecero che aumentare la sua confusione.

Tu non mi rispondi? soggiunse il parroco facendosi espio in volto. Eppure è necessario che lo sappia tutto: ne ho il diritto e il dovere.

José si dibatteva vieppiù nella sua agitazione, quando opportunamente sopraggiunse la Contessa. Il Parroco si volse a salutarla, cui ella corrispose con un grazioso inchino e con un sorriso, quale può uscire dall'anima più contenta che viva sulla terra.

Come vi trovate, buona donna? le chiese il sacerdote.

Vi dico la verità, signor Parroco, da qualche tempo mi trovo proprio benissimo.

Avete detto da qualche tempo, riprese il prete; dunque non siete sempre stata a vostro agio qua dentro.

Precisamente. Sulle prime mi era dura e gravosa questa solitudine, questa vita d'ozio, questa natura silvestre che mi circonda. Ma ora non la cambierei con una reggia.

Don Domingo ascoltava sbalordito queste risposte, mentre José sfavillava di gioia e guardava la dama con la espressione della più tenera riconoscenza,

zione di cotesto Comitato non poteva che meritare la più sentita riconoscenza dall'intera cittadinanza di Roma cattolica.

E noi, mentre interpreti dei sentimenti dei singoli componenti la nostra Società le presentiamo per loro le più sincere congratulazioni di auguri di felice successo, Le domandiamo i moduli necessari per la raccolta delle sottoscrizioni, assicurandola della nostra cooperazione.

In tale occasione ci è grato confermare a Lei ed al suo Comitato i sensi della massima stima e fraterna amicizia, mentre abbiamo il bene di professorci,

« 3 maggio 1892.
« Dev. mi ed aff. mi in G. O.
« Guglielmo Altiata, presidente
« Francesco De Angelis, seg. gen. »

La caduta del Ministero e la « Neue Freie Presse »

Il giornale viennese commenta la caduta del ministero Rudini con un lungo articolo. Fra le altre osservazioni dice:

Poiché lo stato finanziario dell'Italia è dei più malagevoli, così si deve ritenere certo che un altro ministero non sarà per trovare l'arcano, per conservare l'Italia nella sua posizione di potenza primaria senza caricare di nuove imposte e di nuovi risparmi, l'Italia stessa.

La caduta del Rudini è immeritata, perciò a lui devono rivolgersi di nuovo gli sguardi, se in Italia è generalizzato il sentimento che un grande popolo non può sottrarsi ai sacrifici ed ai pesi, quando egli pretende una posizione mondiale e vuole mantenere i suoi impegni in presenza dei potenti interessi internazionali.

Nel riguardi della Triplice, la *Presse* si esprime così:

« Se la caduta del Rudini è da deplorarsi, non va peraltro considerata come una scossa alla triplice alleanza, come vorrebbero i suoi avversari. *Giacché il garante dell'Italia è lo stesso Re Umberto*, ed egli non darà certo al Rudini, un successore contrario ai rapporti amichevoli colla Germania e coll'Austria. »

La politica del Rudini verso la triplice fu delle più leali. Basta ricordare come tenne fermo contro le agitazioni irredentiste. Ma la sua posizione era minata, non soltanto dalla poca omogeneità del ministero, ma ancora dal crescente deficit, che come spada di Damocle pendeva sul suo capo.

La *N. F. Presse* coglie qui occasione di vendicare di nuovo il Colombo:

« Quando, tre settimane fa, il Colombo lasciò la nave che si affondava, si poteva ben prevedere le ingrate sorprese che ne

Allora, ripigliò il Parroco, io ne sono contento per voi, ma sarò contentissimo quando vi vedrò alla mia Chiesa ad ascoltare la Santa Messa e la parola di Dio, poiché finora non vi ho visto una sola volta.

Forza maggiore, rispose la Contessa senza turbarsi, forza maggiore mi impedisce ad ora di adempiere a tale dovere, e Dio sa se ne sono dolente. Ma da qui innanzi vedrete che non avrete lagnanze sul conto della sposa del vostro José.

Don Domingo non sapea che replicare, e quasi nel suo cuore si pentiva d'aver toccato un tasto simile, che poteva riuscire molto doloroso a Diego. Non gli restava dunque che mostrarsi soddisfatto, sebbene la sua legittima curiosità di conoscere la storia di quella donna non fosse ancora appagata.

Giulia vedeva che il dubbio turbava tuttavia l'animo del sacerdote; e siccome ella avea stabilito irrevocabilmente, ciò che voleva fare, si affrettò a soggiungere:

Era poco tempo poi, reverendo Parroco, José ed io verremo a trovarvi per tenervi parola sopra cose riguardanti il nostro matrimonio, e spero che ne avrete conforto e consolazione.

(Continua)

UN MATRIMONIO

NEI BOSCHI

Lo trattene lungamente la venerazione che egli professava a Diego, uomo di costumi austeri e benefattore insigne di tutto il paese. Ma alla fine dei conti il tenere due anime cristiane lontane dalla Chiesa e impedir loro di adempiere i propri doveri verso Dio, erano colpe belle e buone, e Don Domingo non si sentiva disposto a tollerarle in silenzio.

José avea promesso di fargli visita; ma poi non vi andò che una volta, accompagnato da suo padre; per cui il ragionamento cadde su mille argomenti, ma non su quello che più stava a cuore all'ottimo prete.

Per tutto il paese s'era sparsa la nuova che un fulmine era caduto nella casa di Diego; l'occasione parve buona a Don Domingo, che stabilì di presentarsi al castello per aver notizia dei guasti cagionati dal terribile scoppio alla modesta abitazione del vegliardo.

aspettavano. Colombo formulò con franca rigidità il dilemma, e quando gli altri ministri credevano di poterlo ancora sciogliere, l'errore era da parte loro non da quella del collega che da essi si separava...

UNA PREZIOSA CONFESSIONE

Il Torneo di sabato, scriveva: «Ma fino a che non si sarà fatta la riconciliazione tra la Chiesa e lo Stato, non si può pensare a fare economie sul bilancio della guerra...»

Le spese militari

In seguito alla caduta del Ministero, il Re ha avuto uno scambio di dispiaceri coll'imperatore Guglielmo; consta che fu deciso che nello scioglimento della crisi e nella composizione del nuovo Gabinetto si sarebbero mantenuti tutti gli impegni militari contrattati.

Le fortificazioni sulle Alpi

Passato l'incubo del primo maggio, le truppe alpine e di fanteria hanno raggiunto immediatamente le loro sedi estive dove si fermeranno fino all'autunno. Il Ministero della guerra, considerando la sollecitudine e l'operosità dei francesi nel moltiplicare le loro opere di difesa sulle Alpi, ha ordinato che si continuino i lavori per costruzione di forti e vie strategiche già iniziate lo scorso anno.

IL PATRIARCA DI LISBONA

Il Cardinal Neto, patriarca di Lisbona, giunto in Roma da alcuni giorni venne incaricato dal Re e dalla Regina di Portugal di esprimere al Santo Padre la riconoscenza per il dono annunziato dal Papa dell'invio della Rosa d'oro alla Regina Amelia.

Sacrilegio e riparazione a Rio Janeiro

Si annunzia dalla capitale del Brasile, che due individui, un negro ed un mulatto fatti ammettere nella sala dei giurati al Palazzo di Giustizia prima che cominciaste la adienza, il 26 marzo, frantumarono sacrilegamente due Crocifissi del tribunale. Arrestati dissero di appartenere alla setta evangelica, e di avere distrutto le sacre immagini, perché simboli idolatrici.

Il clericalismo di Don Bruno Chimicri

Il ministro di Grazia e Giustizia, accogliendo la domanda del Comitato della Chiesa Libera (protestante) di Firenze, presentata dal cav. Fera (33 della Massoneria), ha eretto quell'Istituto in ente morale, accordandogli i diritti e privilegi identici ad Istituti cattolici.

Il Re ed il nuovo arcivescovo di Genova

Il Cittadino di Genova ha da Ventimiglia che il comm. Razzzi, ministro della Casa Reale, ha spedito questo dispaccio a mons. Reggio: «Sua Maestà il Re appressa con vera soddisfazione la vostra nomina ad Arcivescovo di Genova e mi incarica di esprimermi le sue felicitazioni con sentimento di antico affetto; consentite aggiunga anche le felicitazioni mie e di tutta la mia famiglia...»

IL CANONICO AMALFITANO si querela nuovamente

L'Amalfitano, a quanto dicono alcuni giornali, ha dato querela per diffamazione alla Voce della verità per un articolo pubblicato intorno alla sentenza del Tribunale di Roma, nella causa da lui promossa contro il cardinale Gregalia (giusta con dichiarazione di non luogo a procedere) od ha estesa la querela anche all'Unità Cattolica che riproduce l'articolo stesso.

ITALIA

Benevento - Scontro ferroviario. - Ieri l'altro alle due pom. si è scontrato il treno diretto, proveniente da Foggia, col treno che manovrava in stazione. Si suppone che la causa sia stata, oltre una falsa manovra di scambio, massimamente il difetto dei binari. Cinque viaggiatori rimasero feriti lievemente.

Firenze - Due sonari difesi da una signora. - La signora Poppi trovandosi ieri l'altro mattina a passare per il Ponte Vecchio s'imbattè nel barocciano Ulisse Paolini, che percuoteva brutalmente due poveri ciecolini attaccati al suo barrocco. La signora Poppi non contenta di redarguirlo il barrocciano per il suo tratto poco umano, invitava due guardie municipali a contestare regolare contravvenzione al Paolini.

Livorno - Una bomba. - Domenica scorsa, a Livorno, alle 5,45 antimeridiane si udì lo scoppio di una bomba presso la piazza del Duomo. Era scoppiata una bomba di ghisa sul pianerottolo del primo piano di uno stabile in via Vittorio Emanuele N. 69, accanto alla questura. La bomba era carica di polvere pirica e di frammenti di ferro. Il rimbombo si udì a gran distanza. Il malfattore aspettò che sparisse la guardia della questura che sta di piantone fino alle 5, cioè appena cominciava far chiaro. Data l'ora in cui tutti dormivano è un miracolo se non vi fu vittima umana. I danni si limitano alla rottura dei vetri della casa; ad una grossa buca sul pavimento dinanzi alla porta della sala del «Circolo Savoia» ed alla rottura della parte inferiore della porta stessa.

Milano - Sciopero di studenti. - Gli studenti del quarto anno della Scuola Veterinaria di Milano, in seguito ad un'ordinanza del Rettore Lancillotti-Bonassati, che, deplorando alcune chiosate degli studenti medesimi, ordinava che nessuno potesse accedere alle aule delle scuole e delle cliniche, se non nelle ore a ciò stabilite, decisero di astenersi dalle lezioni fino a che non sia loro data soddisfazione. - Inutile ogni commento.

Roma - Una spada a menotti Garibaldi. - I Trinitari e gli Ileriani, residenti in Roma, hanno deliberato di aprire una sottoscrizione per una sciabola d'onore da presentarsi a Manotti Garibaldi. - Dovrebbero incidere sulla lama che per esser figlio di suo padre M. Garibaldi, come tutti i suoi fratelli, si busca dallo Stato una pensione vitalizia di diecimila lire all'anno, a spese dei contribuenti.

Verona - Un incidente. - Ieri l'altro durante il torneo all'Arca, mentre si incominciava il giuoco delle corse degli orlani, si innalzò dal locale sottostante alla loggia sulla quale stavano i principi, una nube di fumo. Il Principe Tommaso, la Principessa Letizia, il Principe e il Sindaco, si alzarono subito allarmati. Il fuoco era stato appiccato, non si sa se accidentalmente o casualmente, ad un gruppo di fiori artificiali e di palme che dovevano servire per carosello.

ESTERIO

America - Un congresso a Chicago. - Durante la grandiosa esposizione universale che si prepara negli Stati Uniti, per commemorare la scoperta dell'America, avrà luogo a Chicago un Congresso mondiale di odontotteri. Per preparare il congresso si è costituito colà un Comitato centrale, e faranno eletti ventidue

sotto-comitati. Venna poi nominato un Comitato Internazionale per la Conferenza, a far parte del quale vennero chiamate molte notabilità dei vari paesi. Dall'ultimo numero del Dental Cosmos di Filadelfia rileviamo che, per l'Italia, questo onofico incarico venne affidato al D. Van Marter di Roma, e al D. Prof. Carlo Platschick residente a Milano il quale ultimo, quantunque giovane, è meritamente conosciuto e stimato nel campo sci odontico, sia per le sue pubblicazioni come per le lezioni che egli tiene nell'Università di Pavia.

Telescopio gigantesco. - L'Università della California meridionale sta facendo costruire un telescopio che rivalgerà, anzi supererà in dimensioni quello famoso dell'Osservatorio di Lick. Esso avrà una circonferenza di 10 piedi ossia 40 pollici di diametro. Le lenti si stanno fabbricando a Parigi.

Belgio - Come sono stati scoperti ed arrestati i dinamitardi di Liegi. - Il telegramma ci ha detto che alcuni degli autori delle quattro esplosioni avvenute a Liegi sono stati scoperti ed arrestati. Aggiungo che avrebbero fatte confessioni ritirate poi.

Quello che non si è saputo ancora è il modo onde costoro furono scoperti. Il commissario Gréghy, esaminando alcune cartucce trovate davanti ad una porta prima che scoppiassero, notò come esse fossero avvolte in una carta dipinta, di genere particolare. Venne ricercato e trovato il fabbricante, il quale fu in caso di nominare parecchie delle persone alle quali aveva venduto di detta carta. Fra esse era un uoto anarchico, certo Beaujean, il quale venne subito arrestato, con un operaio e altri anarchici, fra cui un certo Laerof, quegli che confessò di aver compiuto i tre ultimi attentati con certo Nassut.

Gli arrestati sono ora in numero di sette, ma tutti o negano, o ritirano le confessioni fatte. La materia esplosiva servita per le infami imprese è chiamata forte, e proviene da un finto fatto a Baumux molto tempo fa. Se non che, mentre ne fu rubata per 21 chilogrammi, il peso di quella adoperata ultimamente non ascende che a cinque. Ne resta dunque in giro per altri 16 chilogrammi. In casa del Baumux ne sono state scoperte quattro cartucce.

Era gli arrestati vi è un tal Mathysen, figlio di uno stimato industriale di Fiamale. I capi della banda dinamitarda sarebbero due: uno il Mathysen, l'altro certo Moineau, arrestato anch'egli. Costui è un ex-officiale dell'esercito belga.

Francia - I funerali di una vittima dell'ultima esplosione. - I funerali di Hautoued, vittima della esplosione del Restaurant Vervy, vennero fatti ieri l'altro a spese dello Stato con grande affluenza di pubblico lungo tutto il percorso. Il presidente del Consiglio municipale pronunciò un discorso al Cimitero del Père Lachaise, stigmatizzando gli attentati dinamitardi e chiamando gli autori una razza di malfattori. Applausi fragorosi all'oratore. Nessun incidente. - L'oste Vervy è entrato ormai in agonia.

Svizzera - L'albergo più antico. - È secondo il Rigaro, l'albergo del Tre Re a Basilea. Cola ebbe luogo, nel 1026, la conferenza tra l'imperatore Corrado II, suo figlio Enrico III e Rodolfo ultimo Re di Borgogna. L'albergo del Tre Re ha dunque non meno di ottocentotrenta anni. È inutile il dire che esso è molto cambiato dal 1026. Completamente ricostruito nel 1843, esso conta oggi non solo tra i più antichi dell'Europa, ma altresì tra i migliori.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Latisana, 9 maggio 1892.

In una corrispondenza di Provincia fare un cenno dei lavori, che escono dalle mani dei nostri artisti mi pare un atto doveroso ed utile in pari tempo. Dov'è vero, perché si veggia una volta di più come la religione nostra sia promotrice delle arti belle, perché serve a far conoscere la valentia degli artisti. Ciò premesso, vengo a dire della pala di S. Giuseppe inaugurata ieri, giorno del suo patrono, a Latisana, lavoro uscito dallo studio del pittore fratello Filippino di Umana. Questa pala, che misura poco più di due metri e mezzo in altezza ed uno e venti circa di larghezza, diede campo sufficiente per i soggetti che gli artisti dovevano rappresentar.

Già da un pezzo esisteva in Latisana un altare eretto dalla pietà e devozione dei nostri buoni vecchi, dedicato al glorioso transito di S. Giuseppe. Ma quanto l'altare era bello nelle sue parti armoniose nel suo insieme, altrettanto la pala era una bruttura; per cui dall'attuale Abate-Parroco si pensò di sostituirla con un'altare che meglio corrispondesse ed agli altri ed agli altri dipinti che ornano il bello ed architettonico Tempio.

Questa pala divisa in due dipartimenti mediante una cornice dorata, rappresenta in quello inferiore il prezioso transito di S. Giuseppe, ciò che si desiderò conservare a ricordo del vecchio dipinto e dell'antica scuola, ora cessata, sotto il titolo della buona morte. Qui il S. Patriarca trovavasi seduto su di un potere giaciglio, sereno nel viso con gli occhi rivolti al benedetto Gesù, che lo anima e conforta nel glorioso suo transito; mentre alla sua destra stava Maria, la sua sposa, che tiene stretta al suo seno la destra di lui.

Dal basso spingendo lo sguardo in alto noi non vediamo più il S. Giuseppe di prima, un vecchio accasciato e morente, ma un giovine nel rigore dell'età, in gloria, in anima e corpo, come piante cedesti, avente stretto al suo seno il bambino Gesù, il quale estraindo dal suo seno rose e fiori li porge a Giuseppe, che, alla sua volta li sparge sopra tutta la cristianità rappresentata dal Vaticano dipinto ai suoi piedi. Un angelo con in mano la verga fiorita da compiere il quadro, il quale nel suo complesso è riuscito abbastanza armonico e proporzionato. L'occhio quindi voti che questa pala che è uno dei primi

lavori del Filippino, spinga qualche mercante ad apprezzare e incoraggiare l'ingegno e la buona volontà di questi pittori.

Rivarotta, 9 aprile 1892.

Ieri l'altro Rivarotta, sospeso per un momento il lutto per la perdita del suo amatissimo Padre e Pastore, si parava tutta a festa per solennizzare nel miglior modo possibile il giorno anniversario della S. Croce.

Una ventina di persone, compresi i signori del paese, s'impegnarono con tutto lo zelo per i preparativi e, le loro premure vennero coronate d'un felice successo. E per tacere delle feste fatte in Chiesa, della Messa solenne cantata dal Rev. mo Parroco di Palazzolo che, interinalmente funge le mansioni di Economo di Rivarotta; dall'Orazione Funeraria sostenuta dal Molto Rev. do Cappellano di Pinerobio, il quale con semplicità e chiarezza dimostrò che, siccome Cristo con la Croce vinse il mondo, così noi pure dobbiamo vincerlo con la croce e coi patimenti; vi fu solo che tutto il paese era stazzosamente addobbato con aroni, che i fuochi d'artificio e lo sparro di mortaretti e rallegrarono il popolo di Rivarotta e dei paesi circostanti non solo nel giorno della festa, ma anche nella vigilia e che finalmente la Banda municipale di Latisana concorse coi suoi squilibi festosi a dare maggior solennità alla festa tutta ed in specie alla processione.

Era desidero però universalmente sentito dai Rivarotteschi di mostrare il loro affetto e gratitudine a tutti quel Molto Rev. do Sacerdote che durante la lunga malattia del loro benamato Parroco si prestarono volentieri e disinteressati nell'assistere ai loro bisogni spirituali; e perciò approfittarono di questa circostanza o il progarono a volentieri onorare e rendere più solenne la festa con la loro presenza; e per dar loro un segno di riconoscenza per le tante prestazioni, vollero che tutti partecipassero al pranzo di gala preparato appositamente nella locale Canonica.

S'abbiano dunque quelli di Rivarotta una lode ben meritata per lo zelo adoperato in questa circostanza e Dio li rimunererà col provvederli d'un nuovo Padre e Pastore che, fatto secondo il cuore di Dio, assicuri lo zelo, salvi la loro pietà. E ciò avvenga al più presto a vantaggio di questo buon popolo e a bene anche di quel Sacerdote che avrà la somma ventura di trovarsi Padre e Pastore in mezzo a lui, popolo pieno di fede e di religione.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 MAGGIO 1892

Udine-Riva Castello-Alessia sul mare n. 130

sul suolo m. 20.

Table with meteorological data: Termometro (14.5, 21, 15.2, 21.4, 11.2, 18, 15, 11.5), Baromet. (740, 740, 740, --, --, 749, --), Direzione corr. sup. (E, E, E, --, --, E, --)

Note: - Tempo variò

Bollettino astronomico

11 MAGGIO 1892

Table with astronomical data: Sole (Leva ore di Roma 4:50, Tramonta 7:16, Pausa meridiana 11:51), Luna (Leva ore 7:4, Tramonta 4:13, Pausa meridiana 11:51)

Sole 400000000 x mezzodi vero di Udine 4:48:27

Eclissi di luna

Questa notte, come abbiamo ieri annunziato, si avrà un'eclissi di luna che riuscirà quasi totale, giacché nell'istante della massima oscurazione ne rimarrà visibile soltanto una sottile falce, essendo la grandezza dell'eclissi di 953 millesimi parti del diametro lunare.

Ecco le ore, in tempo medio di Roma, delle diverse fasi.

Entrata della luna nella penombra ad 8 ore min. 45 sera. Entrata nell'ombra ad ore 10. Mezzo dell'eclissi ad ore 11, e min. 43. Uscita dall'ombra ad ore 0 min. 26 mattina di domani. Uscita dalla penombra ad ore 2 min. 40 mattina del domani.

Il momento migliore per poterlo vedere sarà verso l'ora di mezzanotte, cioè pochi minuti prima delle dodici, poiché allora l'eclissi si mostrerà nel massimo aspetto: che è quello detto di mezzo. L'oscurazione del nostro satellite sarà quasi totale.

Il primo contatto coll'ombra si avrà in un punto del lembo lunare situato a 109 gradi dallo Zenit verso Est, e l'ultimo contatto coll'ombra si verificherà in un punto situato a 81 gradi dallo Zenit stesso verso Ovest.

Il punto del globo terrestre che stabilirà pel primo il contatto dell'ombra colla luna sarà il continente dell'Argagne col Rio Tocantins nel Brasile. L'ultimo contatto coll'ombra sarà determinato da un punto dell'Oceano posto fra il capo Leuwin e le isole Macdonald.

La luna questa sera sorgerà sul nostro orizzonte ad ore 7 minuti 15,

Accademia di Udine

L'accademia terrà venerdì 13 corr. alle ore 8 1/2 p.m. una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Ovidiale ed i suoi Statuti - Lettura del s. ordo. Dott. V. Joppi.

Piccola Borsa

L'Associazione agraria friulana nella seduta di Sabato u. s. ha stanziato una somma per la fondazione di una « stanza di contrattazioni » da tanto desiderata...

La stanza resterà aperta dalle 12 alle 2 pom. durante il qual periodo i soci iscriveranno su apposito registro le merci che hanno da vendere o d'acquistare.

Il locale scelto all'uopo sarebbe una sala terrena del restaurant Cecchini, in Via Rialto.

Società Impiegati

Nell'assemblea di ieri l'altro sera, 114 furono i votanti. A Presidente fu eletto l'ing. Bucchia; a vice presidente il prof. Del Vago, entrambi con 111 voti.

Gli spezzati d'argento

Da Milano, Torino, Genova, ed altre città pervengono al ministero continui lagui per la mancanza di spezzati metallici sul mercato.

Ma al ministero non si sa più quali misure prendere per rimediare al gravissimo inconveniente.

Intanto anche a Roma si torna a sentire la scarsità d'argento. In molti stabilimenti pubblici la mancanza di spezzati paralizza il commercio.

Diagnosi

Ieri a Sacile una donna dipendente del signor Balliana veniva ferita da un buie inferocito, nel ventre con strappamento di gran parte dei tegumenti addominali, ferita gravissima...

Arresti

Dalle guardie di P. S. venne ieri arrestato in via della Posta, Bonan G. B. di anni 42 abitante ai casali di S. Oualdo...

Ieri sera venne arrestato Michig Francesco di anni 22 di qui, abitante in via Molin Nascosto n. 6, perché colpito da mandato di cattura della R. Pretura del I mand. di Udine...

Contravvenzione

Dai vigili urbani ieri venne dichiarato in contravvenzione Palla Valentino, d'anni 42, facchino, abitante nella frazione Chiavris per ubriachezza eccessiva e ripugnante.

Borseggio

Ieri si presentava al corpo di guardia certa Trevisan Italia d'anni 42 abitante in via Tomadini n. 51, denunziando che la sera del 9 and. nella chiesa della Madonna delle Grazie da ladro ignoto le veniva involato il proprio portamonete contenente la somma L. 8 circa in argento, una medaglia sacra ed una firma del lotto.

Furto

Ieri pure venne arrestato, in seguito a formale denuncia, certa Merlo Tranquilla d'anni 39 nata di qui, abitante in via del Giannone n. 3, perché imputata di furto della somma L. 75 in danno di Tondo Elisea, maritata Druasi d'anni 28, nata a Pieve di Cadore, abitante nel suburbio Venezia n. 14.

Per oltraggi

Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Angelo Massaroli di Meduno per oltraggi al sindaco Michele Michelini.

Furto di polli

Dal pollaio sparso di Luigi Puppoli di Piesano di Pordecone, furono rubati dei polli nel valore di L. 15, ad opera del pregiudicato Epilazio Zanardo, che venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Ferimento

Il bambino Giovanni Tonesutti di anni 4 da Cimolais riportò ferite al naso guaribile in giorni 8, essendo stato colpito da un sassu che Giuditia Tonesutti sua zia, aveva gettato contro altra persona. I genitori del bambino produssero querela.

Birraria Kosler

rimpetto la stazione della ferrovia
Al direttore della Birraria Kosler si

pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti, presentemente, anche cibi caldi a prezzi discreti,

«in Tribunale»

Udienza del 11 maggio 1892

Pontelli Antonio e Giacomo da Gemona, detenuti per furto, il I fu condannato a 14 giorni di reclusione ed il II a 11 giorni stessa pena.

Cassutti Luigi da Udine, per lesione, fu condannato a mesi 5 di reclusione.

Toso Paolo da Moimacco, per lesione, fu condannato a mesi 10 di reclusione.

Ringraziamento

A tutti que' cortei che prestarono l'opera loro per rendere brillante e proficuo il Concerto di beneficenza la sera dell'8 corrente nel Teatro Minerva, il Comitato delle signore si pregia di porgere doverosi e distinti atti di grazie. Mercoledì 10 e le generose offerte de' benefattori, i bambini poveri bisognosi di cura, godranno anche quest'anno del beneficio de' bagni marini. Udine, 11 maggio 1892.

Per Comitato

ANGIOLA KROHLER-CROZZA

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 18 - Grandi.

Anche in questa ottava dominò il cattivo tempo per cui, ad eccezione di poco granoturco portato martedì, i mercati rinunciano quasi affatto deserti.

Mercoledì dei lanuti e dei suini.

5. Venerdì approssimativamente 70 pecore, 110 arieti, 35 castrati, 95 agnelli. Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da l. 0,90 a l. 1.00 a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito; 90 arieti da macello da l. 0,90 a l. 1,10 al chil. a p. m.; 15 castrati da macello da l. 0,85 a 0,95; 25 agnelli da macello da l. 0,60 a 0,70 al chil. a p. m.; 35 d'allevamento a prezzo di merito. 800 suini d'allevamento; venduti 140 a prezzo di merito.

CARNE DI MANZO

Table with columns for quantity, type (first, second, third), and price per kilogram.

CARNE DI VITELLO

Table with columns for quantity, type (first, second, third), and price per kilogram.

Capra di buca a peso vivo al quintale L. 67
di Vercelli a peso morto " " 55

Produzione, esportazione e consumo in Italia

Dalla statistica pubblicata dal Ministero d'agricoltura sopra la produzione, esportazione e consumo del vino troviamo che l'Italia con più che il doppio di terreno coltivato a vigna non produce che 115 di più della Spagna e 110 di più della Francia.

Paragonata al Portogallo la nostra produzione si riduce alla metà in proporzione del terreno coltivato a viti. Così dissei di altri paesi vinicoli.

In merito all'esportazione nel 1890 l'Italia avea il terzo posto cioè subito dopo la Francia, nel mentre che la Spagna ebbe una esportazione doppia dell'Italia e Francia unite insieme.

Ma se si calcola l'esportazione in proporzione del terreno coltivato a vigna discende di due o tre gradini ed il Portogallo sale al primo posto, poichè con soli 206000 ettari di vigna esportò 1,509,895 ettolitri di vino nel mentre noi nello stesso anno 1890 con oltre dieci volte tanto di vigneti esportammo solo 2 milioni di ettolitri.

Riguardo al consumo trovasi in capo lista la Spagna con litri 115 per abitante; vengono poscia la Grecia con 109,5; la Bulgaria con 104,2; il Portogallo con 98,6; l'Italia 85,2; la Francia con 84,4 così via via fino alla Serbia i cui abitanti si possono chiamare completamente atemali, giacchè non consumano che 35 centilitri di vino all'anno ogni abitante.

Tagliamo un articolo di cronaca

dei giornali: 'Vocè della Verità e Osservatore Romano' di alcuni anni or sono: "L'uso generale che si fa dello Scioppio Depurativo di Parigi composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che di fururo fatti vedura nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo, ricordiamo la S. mem. di Pio IX, che nel par. ottavo anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Vialè Prelli, ritraendone grandissimo sollievo, nei suoi incomodi; ed anche l'attuale Sommo Pontefice che in seguito ai benedetti ricetti decorò l'autore di una nuova commendatura. Il genuino Scioppio Depurativo del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che combatte con positivi risultati l'artrite, la sifilide, la podagra e gli ingorghi emorroidari, ecc. si vende in tutte le principali farmacie del mondo."

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti - Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, - Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Biondini - Venezia, farm. Böttnner farm. Zamproni.

Diario Sacro

Giovedì 12 maggio - ss. Nereo ed Achilleo mm.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro la Sanità di N. S. ammetteva in particolare udienza l'ill.mo e R.mo Mons. Benedetto Leone Thomas, Arcivescovo di Rouen.

Il medesimo onore era quindi concesso all'ill.mo e R.mo Mons. Giovanni Cani, Vescovo di Rockampton.

Ieri mattina in separate udienze erano ricevuti dal Santo Padre l'ill.mo e R.mo Mons. Luigi Lazzarasci, Vescovo di Gubbio; il R.mo P. Dionisio di S. Teresa, nuovo Vicario Generale dell'Ordine del Carmelitani Scalzi; e la Superiorea Generale della Congregazione Religiosa delle Figlie della Saggiezza in Francia, accompagnata da due assistenti.

La crisi ministeriale

Roma, 10 maggio 1892.

L'incarico di formare il nuovo Gabinetto venne dato all'on. Giolitti.

Si prevede che la composizione sarà assai difficile per l'oscurità che regna nella situazione parlamentare e per la gravità degli scopi militari e finanziari.

Dicesi che Zanardelli abbia sostenuto, nel suo colloquio col Re, che dovesi poggiare a sinistra; e corre voce ch'egli abbia lasciato capire che non entrerebbe in un ministero non formato e non presieduto da lui. V'è però chi lavora per metterlo d'accordo con Giolitti, mentre Crispi combatte aspramente una tale combinazione.

Ora da tutte le parti lavorano per far pancheggiare Giolitti verso la destra e verso la sinistra; ma nessuno sa prevedere quali elementi avranno le prevalenza. Si parla di Bianco agli esteri, Bonacci alla giustizia, Carmine all'agricoltura, Martini all'istruzione, Sonnino al tesoro, Lacava ai lavori pubblici, Marcelli alla guerra, Morin alla marina, Ellena alle finanze.

Secondo alcuni il Re farebbe pratiche perché Brin appoggiasse Giolitti. Quest'ultimo poi si sarebbe riservato di affidare ad altri la presidenza del nuovo gabinetto.

Prevedesi che, ad ogni modo, sarà difficile costituire un ministero vitale.

Ciò che dicono i giornali

Il Diritto annunciando l'incarico si compiace che Giolitti sia uomo ancor giovane, e spera che egli romperà la tradizione che affligge le nostre abitudini, secondo la quale il governo deve cadere sempre in mani indebolite dalla vecchiaia.

La Riforma scrive: Vedremo come si svolgerà la seconda parte della crisi.

L'Esercito dice che le idee di Giolitti sulle esigenze dei bilanci militari sono completamente rassicuranti.

Secondo la Tribuna la risoluzione della Corona è la più ovvia. Giolitti deve formare un gabinetto sulla base della maggioranza del 5 maggio, tenendo l'accordo diretto coi capi di quella maggioranza, come già consigliarono al Re gli onorevoli Farini e Bancheri.

Il Fanfulla, l'Opinione e l'Italia annunciano semplicemente l'incarico, senza far alcun commento.

Festa campestre a Villa Borghese

Ieri alle 3 nel pubblico passeggio di Villa Borghese ebbe luogo una festa campestre di beneficenza con corsa, cuccagna e tombola e rappresentazioni in un teatrino eretto per la circostanza.

Intervennero la Regina, il principe di Napoli, il duca d'Aosta e Chimiri.

Le signore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia romana erano largamente rappresentate.

Il pubblico era assai numeroso.

Fra i premi della tombola si notava un colossale vaso giapponese donato dai Reali. In complesso la festa riesci molto generale e dieda un incasso vistoso.

Smentita

Tra le stupidità, inventate dalla stampa liberale sulle cose Vaticane, vi è questa, fabbricata a Parigi e importata in Italia: che il card. Richard sia venuto in Roma, chiamato dal Papa, che intendeva riconoscere la legge sul divorzio.

Non varrebbe la pena di occuparsi di questa menzogna se la stampa divorzista non se ne facesse un'arma per la sua campagna, incoraggiata com'è dalla crisi ministeriale, che le permette di confidare in un futuro guardasigilli, favorevole al divorzio.

Il « Crédit »

La nuova banca sorta a Roma e a Pa-

rigli, col nome di Crédit per salvare il Banco di Roma e continuare gli affari, si trova in stato di crisi.

Gli amministratori francesi avevano proposto la fusione del Crédit con una Banca austriaca; la loro proposta fu respinta ed essi si dimisero sull'istante.

L'assemblea degli azionisti a Parigi nominò amministratori degli azionisti italiani. Si crede che in seguito a questo fatto l'Istituto piglierà il nome italiano di Credito e fisserà la sua sede principale a Roma.

Per ristabilire il macinato

Dicesi che l'on. Bonghi solleverà all'apertura della Camera la questione per ristabilire la tassa sul macinato.

Notizie di Menelik

Telegrafano da Massaua in data di ieri: Si hanno lettere del viaggiatore Traversi sino al 15 marzo. In queste è detto che Menelik era tornato ad Antotto da una decina di giorni ed aveva fatto a Traversi una buona accoglienza.

Un'altra vittima degli anarchici francesi

Véry, il proprietario del ristorante sul boulevard Magenta, che andò in aria per lo scoppio di una bomba, è morto alle ore 12.40 ant. di ieri.

Il decano dei Vescovi italiani

In questi giorni s'è recato a Roma per la solita visita ad limina, Monsignor Felice Salviati, Arcivescovo di Camerino nelle Marche. Questo Prelato è nato in Nocera Umbria il 27 giugno 1803, conta quindi 89 anni. Nel 1843 fu nominato da Gregorio XVI Vescovo di Acquapendente, e nel Concistoro del 1847 Pio IX lo nominò Arcivescovo di Camerino. Egli è l'unico Vescovo superstiti di Papa Gregorio XVI e conta ormai 59 anni di episcopato.

Alla guardia Raco

Alcuni giovani monarchici portarono una corona al cimitero di Campo Verano e la deposero sulla tomba della guardia Raco rimasta uccisa nel tafferuglio del 10 maggio 1891.

Le fascie portavano questa scritta: A Carmelo Raco vittima innocente del proprio dovere.

TELEGRAMMI

(-o-)

Londra 10 - Si ha da Valparaiso: il vapore francese Chila naufragò; i passeggeri sono salvi.

Parigi 10 - Secondo la Liberté, la giustizia sarebbe sulle tracce degli autori dell'esplosione del boulevard Magenta.

Pietroburgo 10 - Nei Circoli ufficiosi si dice che il prefetto Gresser sia gravemente ammalato per cinerona in seguito ad iniezioni fatte con siringa sudiola.

Pietroburgo 10 - Si conferma l'avvelenamento, avvenuto come sopra, del prefetto generale Gresser che è agonizzante.

Vienna 10 - Alla Camera dei deputati, Luzzatto ha presentato un'interpellanza per sapere se il ministro del commercio è disposto a dispensare il Lloyd dal servizio ai Brasile, finchè inferisce colà la febbre gialla.

Notizie di Borsa

11 Maggio 1892

Table with financial data: Rendita 10. god. 1892 da L. 98.25 a L. 98.95, id. 1. ugli. 1892 a 91.08, id. astr. in carta da F. 85.80 a F. 85.50, id. in arg. 84.90 a 85.25, Fiorini effettivi da L. 218. - a L. 218.50, Banconote austriache a 218. - a 218.50, Marchi germanici a 127.40 a 127.60, Marengini a 20.88 a 20.70

Antonio Vittori gerente responsabile

Novità entrate

nella Libreria Patronato

UDINE - Via della Posta n. 16 - UDINE

FELLER - dizionario italiano-inglese, tasca- bile, elegante, legato in tutta tela rossa, con impressioni in oro par. 391, l. 3,60.

AQUENZA - dizionario italiano-francese, tasca- bile, legato in tutta tela rossa, con impressioni in oro, pag. 825, l. 3,60.

AHN F. - guida alla conversione della lingua italiana-tedesca. Segue l'ultima, legato in tutta tela, pag. 325, l. 2,30.

OTTO - nouvelles grammair allemandes, legate in tutta tela, pag. 428, l. 5,25.

SAUER-FERRARI - grammatica tedesca, legata in tutta tela, pag. 428, l. 4,75.

PERTHES GIUSTO - Atlante tasca- bile di Ermano Abentich, 24 carte incise su rame con indice alfabetico dei nomi, legato in tutta tela, l. 3,50.

VENI MECUM - sacerdotum cum parto rituali romano. Volometo tasca- bile, fig. in tutta tela, pag. 240, taglio rosso l. 1,80.

DE IMITATIONE CHRISTI - libri quattro, fig. in tela, taglio rosso, l. 4,40.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Valevole in Esposizione



Liquore Stomacico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Qandido, De Vinesati, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Dottor Scott a Scozia.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1888, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1886, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado Esposizione di Londra 1886.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ad ogni famiglia farebbe bene ad averne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende macerato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommamente antiverme e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e O
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ANTICA FONTE PEJO

QUA FERROGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medici e altre Esposizioni di Milano, Firenze, e Roma, Trieste, Nizza, Torino, Brno e a Esposizione di Parigi.

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di g. s. e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di acido, cioè essere in quantità in quella di Recaro con danno di cui ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e genuina. È la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve marabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunziati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e le capsule con impressovi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assai bello alla bellezza la modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali